

/ FINANCE & NETWORK /

Tutti i numeri di un settore in ascesa

PERCHÉ ALLA FINANZA PIACE IL FRANCHISING

Quasi 24 miliardi di euro di giro di affari nel 2016 per questo business model che dà lavoro e che attrae sempre più investitori e private equity

I mercati, e quindi gli investitori, sono sempre alla ricerca di forme di investimento fruttuose e, allo stesso tempo, sicure. Il franchising, proprio perché sembra avere in corpo queste due caratteristiche, è finito sotto gli occhi attenti di fondi di investimento e del private equity. Mentre le aziende che utilizzano il franchising volano in Borsa come performance e capitalizzazione. Partiamo dai numeri secchi del settore, perché sono questi che segnalano la salute o meno di un settore.

I numeri del settore

A leggere i numeri diffusi da Assofranchising, il comparto dell'affiliazione commerciale gode di una buona salute. Secondo l'associazione, **nel 2016 si sono contate 859 reti italiane, 61 master di franchisor stranieri in Italia e 30 reti che operano in Italia solo con affiliati, ma con sede legale in un Paese estero.** Anche se di poco (+3 unità) le reti in Italia sono in aumento rispetto al 2015, chiaro segnale di un consolidamento di questa forma di modello di business. **Il giro di affari si è attestato sui 23,930 miliardi di euro nel 2016, in aumento del 2,7 per cento dai 23,305 dell'anno precedente,** mentre i punti vendita hanno segnato un andamento positivo dell'1,1 per cento da 50.185 a 50.720 unità. Come si vede, una crescita del fatturato che è maggiore rispetto a quella del Prodotto Interno Lordo (PIL), che nello stesso lasso di tempo è stato dello 0,9 per cento. **Sul fronte dell'occupazione, crescono, grazie al franchising, di 7.415 unità gli occupati nei punti vendita, ovvero + 3,9 per cen-**

to, come anche la media degli occupati per punto vendita che si attesta a 2,9 unità. Il dato sulla media occupati per punto vendita rappresenta un numero importante proprio in un contesto di scarsa reattività del mercato del lavoro. Se si considera l'ultimo triennio (anni dal 2014 al 2016), notiamo un incremento del fatturato totale di oltre il 3 per cento, della forza lavoro di oltre il 4 per cento e di quasi il 2 per cento del numero dei punti vendita.

Retail italiano sempre più appetibile

Dai numeri di Confimprese e della ricerca condotta da EY, risalta l'interesse che il private equity dimostra nei confronti delle reti italiane. Il 2016 risulta essere un anno top per le operazioni di private equity: 28, di cui 14 nei beni di consumo e 10 nel food & beverage e 4 nel retail & wholesale. A triplicare anche il valore totale dei deal con una media investita per operazione di 88 milioni rispetto ai 38 dell'anno precedente. Il valore delle transazioni, per le quali è stato reso pubblico il prezzo, ha così toccato 1,8 miliardi di euro. Come vedrete nella tabella, non esaustiva ma indicativa, nella pagina seguente, il business format franchising è scelto da molte aziende quotate nei listini di Borsa italiana in modo trasversale fra le varie categorie. Dal lusso alla grande distribuzione, dal benessere fino ai servizi, il franchising è scelto o per sviluppare un'attività "core" o per accelerare l'espansione in segmenti di mercato diversi rispetto a quelli target.